

## Descrivedendo Museo del Duomo Sala delle Vetrate **“Creazione dell’uomo”**

“La creazione dell’uomo” è un’opera realizzata fra il 1549 e il 1557 dal vetraio Corrado de Mochis su cartone preparatorio di Giuseppe Arcimboldi.

Le sue misure sono circa 120 centimetri in altezza per 68 centimetri in larghezza e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo in verticale.

Si tratta di un “antello”, ovvero di un pannello in vetro, costituito da vari pezzi di forme e dimensioni diverse accostati tra loro e piombati a formare una vetrata. Per dipingere i dettagli, quali i volti, le architetture, le pieghe delle vesti, e creare i chiaroscuri, veniva utilizzata la grisaglia, un composto di ossidi di ferro e di terre mescolati con silice o vetro. Per conferire diverse tonalità di colore, poteva inoltre essere aggiunto uno speciale smalto, il giallo d’argento.

L’opera è stata realizzata in stile realistico: l’artista ha cioè riprodotto proporzioni, forme e colori, similmente a come li percepisce l’occhio umano.

Fa parte di un trittico incentrato su episodi citati nell’Antico Testamento, esposto nel Museo del Duomo nella sala dedicata all’arte vetraria, dove figura assieme a “La creazione del Firmamento” e “La creazione degli animali”, opera degli stessi autori.

“La creazione dell’uomo” si trova a sinistra rispetto agli altri due pannelli.

Il soggetto è Dio che sorregge la testa di Adamo, semisdraiato nudo davanti a lui, in un ambiente con flora e fauna.

Dio è raffigurato al centro della scena, frontalmente e in piedi, visibile fino alle ginocchia. Il suo volto è quello di un uomo anziano, con rughe sulla pelle. Lo sguardo è rivolto in basso verso Adamo e le sopracciglia aggrottate in segno di grande concentrazione. La bocca è nascosta da una lunga e folta barba ondulata che si fonde con la capigliatura riccioluta, estesa fin sotto le spalle. Intorno alla testa è visibile un’aureola dorata a raggiera simile alla corolla di un fiore. La testa e le spalle sono leggermente chinate in avanti.

Il braccio destro è piegato al gomito e l'avambraccio tenuto alzato a compiere con le dita della mano un gesto benedicente. Il braccio sinistro invece è proteso in avanti e con la mano passa sotto il collo a sorreggere la testa del primo uomo a cui sta dando la vita. Dio indossa una tunica rossa a maniche lunghe sopra la quale poggia un ampio mantello blu drappeggiato, visibile fino al ginocchio.

Davanti a Dio e in diagonale, con la testa davanti alle gambe del suo creatore e i piedi in basso a sinistra, Adamo è semidisteso su una radura erbosa. Di lui vediamo il volto che rivela il lato sinistro e il corpo girato più di tre quarti, che mostra anche la parte anteriore. È un giovane uomo con capelli e barba biondi corti e ricci che contornano un volto visibile di profilo dai lineamenti regolari, dall'espressione seria e lo sguardo rivolto davanti a sé. Il busto è tenuto sollevato dalla mano di Dio che gli passa sotto la testa, le braccia rilassate lungo i fianchi, le gambe accostate e flesse al ginocchio con i piedi che terminano vicino all'angolo inferiore sinistro dell'antello. Più centralmente in basso, poco distanti dal suo corpo sono visibili due scoiattoli e due uccelli.

Lo sfondo della scena è costituito da una radura ricoperta d'erba e bassi cespugli. Un albero frondoso con fusto alto e sottile è visibile sulla sinistra, e altri due più sullo sfondo. Dietro di essi, splende un cielo azzurro.

La scena è molto luminosa, con una fonte di luce non visibile proveniente da ore 11 che colpisce in particolare il corpo di Adamo e la mano destra benedicente di Dio, ponendole in risalto. Brillanti tutti i colori, fra i quali assumono forza il rosso e il blu degli abiti indossati da Dio.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.